

Titolo – TERRITORI POST-METROPOLITANI COME FORME URBANE EMERGENTI: LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ, ABITABILITÀ E GOVERNABILITÀ

Responsabile scientifico – Luciano Vettoreto

Dipartimento – Dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Settore ERC/SSD – Icar 20 Tecnica e pianificazione urbanistica

Ruolo Iuav – Unità di ricerca locale

Coordinatore nazionale - Politecnico di MILANO Resp. Scient. Prof. BALDUCCI Alessandro

Durata – 36 mesi

Termine previsto – 31/01/2016

Budget – 138.571,00

Finanziamento – 97.000,00

Tipologia – Bando competitivo MIUR

Fonte di Finanziamento – PRIN COFIN 2010-11

Descrizione ed obiettivi – Processi di urbanizzazione regionale multi-scalare sono in corso a livello mondiale: essi presentano caratteristiche che li distinguono profondamente da quelli studiati e posti al centro della riflessione teorica dagli studi urbani nel XIX e XX secolo. Essi infatti producono territori e spazi diversi, per forma e funzione, da quelli studiati facendo riferimento prima alla idea di città e poi a quella di metropoli: densità e prossimità, ad esempio, risultano infatti sempre meno significativi per descrivere tali formazioni spaziali e sociali. Queste trasformazioni costituiscono un fronte particolarmente interessante di riflessione, sia per la ricerca, che per la società, con particolare riferimento alle società locali, in linea con le indicazioni di Horizon 2020.

Facendo propria questa prospettiva, supportata dalla letteratura internazionale e che sinteticamente potrebbe essere indicata come "post-metropolitana" (Soja, 2011), il progetto si propone di:

(1) Esplorare le nuove forme urbane emergenti dell'Italia contemporanea, con particolare attenzione al formarsi di regioni urbane nelle quali grandi città e centri di medie e piccole dimensioni interagiscono nella produzione della condizione urbana contemporanea in forme simili e al contempo diverse dal passato (INDAGINI).

(2) Riconoscere e tematizzare l'emergere di nuove 'questioni urbane', con l'obiettivo di indagare in che misura questi nuovi fatti territoriali siano in grado di riprodurre urbanità e abitabilità, o se tali condizioni siano state messe in tensione, se stiano deperendo o riproducendosi in modi inediti (QUESTIONI).

(3) Riflettere e contribuire a incrementare la capacità dei territori post-metropolitani di rispondere alle sfide proposte dai processi in corso: con l'obiettivo di capire in che misura essi si stiano attrezzando per diventare luoghi efficienti e vivibili per coloro che vi abitano e quale è il ruolo che questi territori possono avere rispetto alle sfide proposte da Horizon 2020. L'obiettivo finale è quello di individuare gli scenari di innovazione che le nuove emergenti questioni urbane delineano e rispetto alle quali pianificazione, politiche e governance debbono attrezzarsi in maniera aggiornata e efficace (SFIDE).

Condividendo tali obiettivi, le unità locali condurranno, nel corso di tre anni, una serie di attività comuni di ricerca ed esploreranno in un'ottica comparativa e con uno specifico orientamento tematico, alcuni contesti territoriali significativi in relazione alla propria collocazione geografica.

La rete infatti include università che operano (e da tempo studiano) le principali regioni urbane italiane (la mega-city-region del Nord Italia con il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, lo IUAV di Venezia e il Politecnico di Milano; la regione urbana della Toscana Centrale con l'Università di Firenze; le relazioni tra regione post-metropolitana romana e costellazione metropolitana campana con l'Università di Roma La Sapienza e l'università Federico II di Napoli; le forme del post-metropolitano in un contesto marginale, quello della Sicilia).

Il progetto, profondamente radicato negli studi urbani e nella dimensione della pianificazione e delle politiche urbane e caratterizzato da un approccio multidisciplinare, si propone di dialogare con l'attenzione emergente da parte della Unione Europea rispetto al ruolo che le città possono svolgere nel promuovere e assicurare coesione e sostenibilità. Recenti documenti di programmazione infatti guardano alle città, sia alle grandi aree urbane (Cities of Tomorrow, EU 2011; Europe 2020), che alle città piccole e medie (Territorial Agenda, 2020) come risorsa in termini di coesione sociale territoriale e sostenibilità dello sviluppo.

L'ipotesi è che, se si vuole verificare la capacità della città di rispondere a queste sfide, occorre abbandonare le categorie classiche di città o di metropoli e guardare alle nuove formazioni socio-spaziali post metropolitane che costituiscono la città contemporanea.

Al fine di confrontarsi con gli obiettivi proposti da Horizon 2020, il progetto si colloca a ridosso dell'obiettivo generale della sostenibilità, ed è concepito come una esplorazione trasversale e integrata di alcuni dei sotto-obiettivi proposti: "health, demographic and well-being; safe clean energy, smart green efficient and integrated transport; climate, resources and efficiency in raw materials; safe, innovative and inclusive societies".

L'esito atteso è quello di contribuire a produrre innovazione, sia in termini teorici che con orientamento alle pratiche, fornendo elementi per un significativo avanzamento disciplinare in termini di (1) riconcettualizzazione della città contemporanea e (2) concettualizzazione e interpretazione in profondità della "smart city".